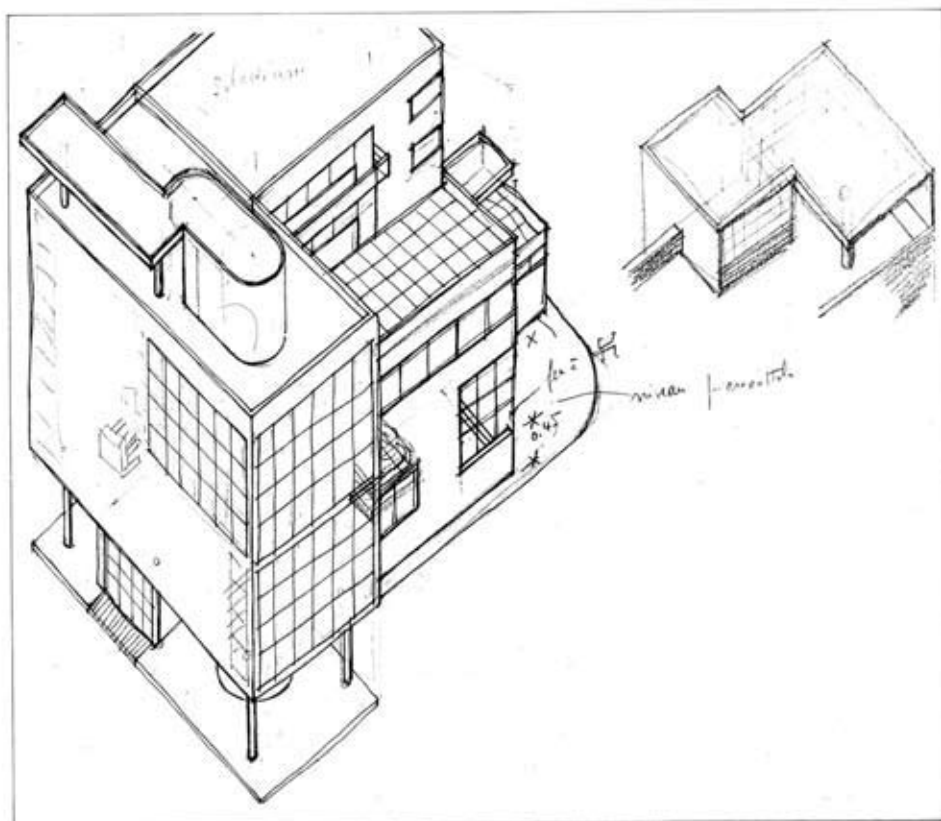




Vincenza Garofalo

UNBUILT

QUATTRO PROGETTI DI ALBERTO SARTORIS  
RIDISEGNO E LETTURA GRAFICA



Prefazione di Francesco Maggio  
Introduzione di Giuseppe Di Benedetto

Vincenza Garofalo

# **Unbuilt**

Quattro progetti di Alberto Sartoris.

Ridisegno e lettura grafica

Prefazione di Francesco Maggio

Introduzione di Giuseppe Di Benedetto



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6856-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2014

## Indice

- 9 Prefazione  
di *Francesco Maggio*
- 13 Introduzione  
di *Giuseppe Di Benedetto*
- 17 Premessa
- 25 Capitolo I  
*Alberto Sartoris e il disegno dell'architettura*
- 33 Capitolo II  
*Casa per il pittore Jean Saladin van Berchem a Auteuil*
- 61 Capitolo III  
*Casa per lo sciatore Gentinetta a Chexbres*
- 83 Capitolo IV  
*La mia casa ideale a Firenze*
- 105 Capitolo V  
*Casa per il contrabbandiere A.C.F. sull'isola di Tenerife*
- 127 Note biografiche
- 131 Bibliografia

Desidero ringraziare i Professori Francesco Maggio e Giuseppe Di Benedetto, Docenti del Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, per la Prefazione e per l'Introduzione al volume e per il sostegno a questa ricerca. Grazie a Maria Badalamenti per la sua positività incoraggiante.

Dedico questo libro a mia madre e a Mario che mi sostengono costantemente.

Questo lavoro si inserisce in una ricerca più ampia condotta all'interno del Dipartimento di Architettura di Palermo, già confluita nei volumi *Architettura demolita* e *Eileen Gray. Interpretazioni grafiche*.

I modelli tridimensionali della casa per il pittore, della casa ideale e della casa del contrabbandiere sono stati rielaborati dall'autrice sulla base degli analoghi realizzati dall'Arch. Rosalinda Attardo. I rendering delle viste assonometriche e prospettive sono stati elaborati dall'Arch. Maria Antonietta Badalamenti.

Ove non altrimenti specificato, disegni ed elaborazioni grafiche sono dell'autrice.

## Introduzione di Giuseppe Di Benedetto

*L'opera di Vincenza Garofalo, Unbuilt. Quattro progetti di Alberto Sartoris, assume la forma di una ricerca fondata su un dispositivo metodologico e culturale ampio che penetra in profondità nei territori dell'analisi filologica, dell'estetica, della critica architettonica e, naturalmente, della "Scienza della Rappresentazione". Il campo di indagine è quello degli esiti di una sperimentazione progettuale che non si traduce in concreta forma fisica, per mezzo dell'atto del costruire, e che per questo necessita di pratiche esperienziali estese che implicano maggiori livelli di approfondimento critico-relazionali e specificità disciplinari in grado di fare avanzare la "percezione" in direzione di una vera "conoscenza". E se l'interpretazione implica l'assunzione di un punto di vista personale, esso appare rigorosamente fondato nei principi e nello statuto della disciplina del disegno, senza concessioni a distrazioni e a virtuosismi grafici fine a se stessi.*

*Nella Premessa l'Autrice spiega: «Il percorso di conoscenza, finalizzato alla comprensione degli organismi architettonici nel loro insieme e nelle relazioni tra le parti, compiuto attraverso il ridisegno e l'analisi delle case, ha comportato un processo di astrazione, di sintesi, di scelta del segno, di gerarchia degli elementi da rappresentare».*

*Sulla base di tali premesse, Vincenza Garofalo riconnette, per mezzo del ridisegno, l'universo discorsivo della teoria, del commento critico a quello delle architetture nella virtualità della loro esistenza di opere non edificate. Il ridisegno diviene rappresentazione, interpretazione filolo-*

*gica, ma soprattutto disvelamento; è un trarre fuori dall'oblio riconducendo le opere ad un hic et nunc che non vi è mai stato.*

*Anche le architetture di "carta" di Sartoris, come le definisce Vincenza Garofalo, acquisiscono un tempo (nunc) e uno spazio (hic) esatti, e allo stesso modo non hanno né tempo, né spazio, ma cercano di attraversarli entrambi per mezzo della loro raffigurazione. In tal senso le assonometrie di Sartoris, forma esclusiva di rappresentazione tridimensionale, divengono "simboliche", alla stregua della prospettiva di panofskyana memoria, non perché il disegno interpreti la realtà, bensì perché nella forma stessa della rappresentazione è possibile comprendere il rispecchiamento dei modi propri del pensiero - quelli dell'autore - e delle sue concezioni spaziali e culturali, sui quali la forma stessa si fonda. E lo spazio, nelle quattro case di Sartoris, non è un vero e proprio fuori rispetto alla sua rappresentazione, né è propriamente interno ad essa: è piuttosto sul suo limitare, sul confine, sulla soglia. Non c'è rimando referenziale ad altro, nulla deve o può ricondurre alla realtà fenomenica; case in absentia di tòpoi.*

*D'altronde Sartoris pone al riparo la sua architettura e le idee che la sostanziano dalle contaminazioni del contingente, dalle inevitabili concessioni al mondo fisico. Come afferma Francesco Maggio, lo studio che si occupa del ridisegno di architetture demolite o soltanto progettate ha «un valore più alto perché "l'architettura nel cassetto", essendo quella che non è stata svilita da compromessi, contiene un pensiero limpido, un modo di procedere privo di quegli ostacoli inevitabili nella fase costruttiva»<sup>1</sup>. La temporalità del progetto e quella della sua costruzione non soltanto appaiono ben distinte, ma è possibile affermare che il progetto è, per certi versi, qualcosa più dell'opera, poiché in esso è ancora integra la sintesi di cui è capace la rappresentazione.*

*Utilizzando la formula che August Boeckh adopera come titolo per una raccolta di studi ermeneutici, si potrebbe dire che Vincenza Garo-*

---

<sup>1</sup> F. MAGGIO, *Triennale 1993. I tipi collettivi alla V Triennale di Milano. Ridisegno e analisi grafica*, Itinera Lab, Marsala 2012, pp.11-12.

*falo propone, senza ambiguità, una “conoscenza del conosciuto”<sup>2</sup>. Ma non si tratta di un mero actum agere e nessuna delle descrizioni dei progetti di Sartoris, anche quelle necessariamente assiomatico-intuitive, si risolvono in una tautologia; piuttosto, alla luce delle nuove rappresentazioni, soprattutto quelle di ricostruzione digitale tridimensionale, che scandagliano le forme spaziali, i significati delle quattro opere si ordinano in una comprensione completa che mette in luce situazioni e valori inaspettati.*

*Il lavoro compiuto appare, quindi, come una explicata nell’ambito della riscrittura grafica tutta interna alla dimensione del logos, poiché la rappresentazione ancor prima di essere espressione del visibile è riflessione concettuale.*

*Il concetto del logos non rimanda, tuttavia, soltanto all’ordine, alla struttura e alla coerenza dell’espressione, in forma concreta e oggettiva, di un pensiero architettonico, ma alla loro funzione principale del renderlo evidente.*

*Perseguire questa idea significa interpretare le possibilità di un tema, come quello dell’esplorazione di architetture “assenti”, in un interrotto transitare dal generale al particolare, perlustrando i progetti analizzati in ogni direzione. Questo continuo trascorrere si traduce in un processo cognitivo ermeneutico i cui principi vengono formulati in forma teoretica, in modo tale da far corrispondere ad ogni proposizione una interpretazione capace di rimettere in gioco l’intero sistema, per quanto certo, per mezzo di variabili presenti, percepite, evocate.*

---

<sup>2</sup> Cfr. R. FRITJHOF, “Conoscenza del conosciuto”. *Sull’ermeneutica del XIX e del XX secolo*, Franco Angeli, Milano 1996.



*Le aree scientifico–disciplinari sono definite con decreto del MIUR (D.M. 4 ottobre 2000) secondo il seguente elenco:*

AREA 01 – Scienze matematiche e informatiche

AREA 02 – Scienze fisiche

AREA 03 – Scienze chimiche

AREA 04 – Scienze della terra

AREA 05 – Scienze biologiche

AREA 06 – Scienze mediche

AREA 07 – Scienze agrarie e veterinarie

**AREA 08 – Ingegneria civile e Architettura**

AREA 09 – Ingegneria industriale e dell’informazione

AREA 10 – Scienze dell’antichità, filologico–letterarie e storico–artistiche

AREA 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

AREA 12 – Scienze giuridiche

AREA 13 – Scienze economiche e statistiche

AREA 14 – Scienze politiche e sociali

*Il presente volume è riferibile all’area 08.*

*Il catalogo delle pubblicazioni di Aracne editrice è su*

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

Finito di stampare nel mese di gennaio del 2014  
dalla «ERMES. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.»  
00040 Ariccia (RM) – via Quarto Negroni, 15  
per conto della «Aracne editrice S.r.l.» di Roma

## Unbuilt

Questo saggio costituisce il tentativo di fornire alcuni nuovi indizi utili alla conoscenza di quattro case progettate da Alberto Sartoris e mai realizzate, note solo attraverso i disegni di progetto, che sono diventate vere e proprie icone dell'architettura del Movimento Moderno. Progetti non contaminati dalla realtà o da questioni accidentali connessi alla realizzazione e perciò da considerarsi come vere e proprie espressioni di un'idea di architettura. Architetture di carta che mantengono la distanza fra ideale e reale. Le opere del Maestro razionalista vengono qui raccontate attraverso nuove e inedite rappresentazioni. Il ridisegno in proiezioni di Monge e le ricostruzioni tridimensionali digitali, accompagnate dalla lettura grafica, descrivono le architetture disegnate da Sartoris svelandone le dinamiche spaziali, senza tradirne le qualità originali. Le viste prospettiche a corredo di questo saggio forniscono ulteriori informazioni sulla percezione e sull'organizzazione spaziale delle architetture. Il modello digitale diventa l'espressione dell'idea che Sartoris manifesta attraverso l'assonometria: rappresentazione come necessario strumento di conoscenza del progetto e non come mera produzione di immagini.



Vincenza Garofalo (Palermo 1967). Laureata in Architettura a Palermo, dal 2004 è PhD in "Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente". Dal 2004 al 2012 è stata docente a contratto presso le Università di Palermo, Catania e Camerino di vari insegnamenti dell'area del "Disegno". I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente il rilievo e la rappresentazione digitale come strumento di analisi dell'architettura. Ha partecipato a progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali, collaborando con il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo e con il Dipartimento di Architettura e Territorio dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

*In copertina: Alberto Sartoris,  
schizzo della casa van Berchem (1930)*

euro 13,00

ISBN 978-88-548-6856-4



9 788854 868564